Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2025/2256(INI)

06.02.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla relazione 2025 della Commissione sulla Turchia
(2025/2256(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Nacho Sánchez Amor

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....9

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI.....10

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla relazione 2025 della Commissione sulla Turchia

(2025/2256(INI))

Il Parlamento europeo,

– viste le conclusioni del Consiglio europeo del 17 e 18 aprile 2024, del 30 giugno 2023, del 23 giugno 2022, del 24 giugno 2021 e del 12 dicembre 2019, e tutte le pertinenti conclusioni precedenti in materia del Consiglio e del Consiglio europeo,

– vista l'adesione della Turchia al Consiglio d'Europa e alla NATO,

– visto l'accordo di riammissione delle persone in posizione irregolare tra l'Unione europea e la Repubblica di Turchia[1] (accordo di riammissione UE-Turchia),

– vista la dichiarazione dei membri del Consiglio europeo del 25 marzo 2021 sulla Turchia,

– viste le dichiarazioni UE-Turchia del 18 marzo 2016 del Consiglio e del 29 novembre 2015 del Consiglio europeo,

– visto il quadro negoziale dell'UE per la Turchia del 3 ottobre 2005,

– vista la dichiarazione rilasciata dalla Comunità europea e dai suoi Stati membri il 21 settembre 2005, a seguito della dichiarazione resa dalla Turchia all'atto della firma del protocollo aggiuntivo all'accordo di Ankara il 29 luglio 2005,

– viste le conclusioni del Consiglio dell'11 dicembre 2006 e del 6 marzo 2020, e le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Copenaghen del 21 e 22 giugno 1993, note anche come criteri di Copenaghen,

– viste le conclusioni del Consiglio sull'allargamento del 16 dicembre 2025, del 17 dicembre 2024 e del 12 dicembre 2023,

– visti il diritto internazionale del mare e la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS),

– visti la comunicazione della Commissione del 4 novembre 2025 dal titolo "Comunicazione 2025 sulla politica di allargamento dell'UE" (COM(2025)0690) e il relativo documento di lavoro dei servizi della Commissione intitolato "Türkiye 2025 Report" (Relazione 2025 sulla Turchia) (SWD(2024)0756),

– vista la relazione speciale 06/2024 della Corte dei conti europea, del 24 aprile 2024, dal titolo "Lo strumento per i rifugiati in Turchia – Vantaggioso per i rifugiati e le comunità che li ospitano, ma l'impatto e la sostenibilità non sono ancora garantiti",

[1] GU L 134 del 7.5.2014, pag. 3, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_internation/2014/252/oj.

– viste le comunicazioni congiunte della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza del 29 novembre 2023 (JOIN(2023)0050) e del 22 marzo 2021 (JOIN(2021)0008) sullo stato delle relazioni politiche, economiche e commerciali tra l'UE e la Turchia,

– vista la comunicazione della Commissione, del 25 settembre 2025, dal titolo "Nona relazione annuale sullo strumento per i rifugiati in Turchia" (COM(2025)0517),

– visti i principi fondamentali del diritto internazionale e la Carta delle Nazioni Unite, gli accordi ad alto livello del 1977 e del 1979 tra i leader delle due comunità di Cipro e le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su Cipro, tra cui la risoluzione 186 (1964) del 4 marzo 1964, che ribadisce la sovranità della Repubblica di Cipro, la risoluzione 550 (1984) dell'11 maggio 1984 sulle azioni secessioniste a Cipro, la risoluzione 789 (1992) del 25 novembre 1992 e la risoluzione 2537 (2020) del 28 luglio 2020 sulla forza di mantenimento della pace delle Nazioni Unite a Cipro (UNFICYP),

– visti l'articolo 46 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in cui si afferma che le parti contraenti si impegnano a conformarsi alle sentenze definitive della Corte europea dei diritti dell'uomo sulle controversie nelle quali sono parti, e il conseguente obbligo della Turchia di attuare tutte le sentenze della Corte,

– viste le pertinenti risoluzioni del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa,

– vista la dichiarazione 12(2025) del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, del 27 marzo 2025, dal titolo "Dismissals of Mayors in Turkey" (Rimozioni di sindaci in Turchia),

– vista la relazione adottata dalla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa nella sessione del 9 e 10 ottobre 2025 sull'impatto della custodia cautelare dei sindaci sull'esercizio della governance democratica locale,

– visto l'indice 2025 sulla libertà di stampa nel mondo, pubblicato da Reporter senza frontiere,

– visto l'indice di percezione della corruzione 2024 pubblicato da Transparency International,

– visto il documento del Fondo monetario internazionale (FMI) del 22 novembre 2025 dal titolo "Republic of Türkiye: Staff Concluding Statement of the 2025 Article IV Mission" (Repubblica di Turchia: Dichiarazione conclusiva dei servizi dell'FMI a seguito della missione 2025 ai sensi dell'articolo IV),

– viste la dichiarazione dell'UNESCO del 10 luglio 2020 sulla basilica di Santa Sofia e le pertinenti decisioni 44 COM 7B.58 (2021) e 45 COM 7B.58 (2023) del Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO adottate, rispettivamente, nella sua 44ª e 45ª sessione,

– viste tutte le sue precedenti risoluzioni sulla Turchia,

– vista la sua risoluzione del 29 febbraio 2024 "Approfondire l'integrazione dell'UE in vista del futuro allargamento"[2],

– viste le sue risoluzioni su Cipro,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2025),

A. considerando che la Turchia mantiene il proprio status di paese candidato all'UE e che l'adesione all'UE rimane l'obiettivo politico ripetutamente dichiarato dal governo turco, nonostante il crescente divario rispetto ai valori e agli interessi dell'UE;

B. considerando che, nella sua ultima relazione sui progressi compiuti, del 2025, la Commissione ha nuovamente individuato in Turchia un grave regresso dello Stato di diritto e un deterioramento della situazione dei diritti umani e ha sollevato interrogativi sul rispetto dei principi democratici fondamentali;

C. considerando che il periodo recente è stato caratterizzato da un grave deterioramento della democrazia locale in Turchia;

D. considerando che la Turchia è membro del Consiglio d'Europa ed è pertanto vincolata dalle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo;

E. considerando che la Turchia è impegnata in un processo politico denominato "Turchia senza terrore", che mira a porre fine alla violenza politica e al conflitto curdo;

F. considerando che, al di là del processo di adesione, è necessario un impegno costruttivo nelle relazioni UE-Turchia;

G. considerando che la Turchia continua a ospitare una delle più grandi popolazioni di rifugiati al mondo;

H. considerando che l'allineamento della Turchia alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE ha raggiunto il minimo storico del 4 %;

I. considerando che le relazioni commerciali tra l'UE e la Turchia sono particolarmente ampie e che la Turchia è il quinto partner commerciale dell'UE e quest'ultima è il principale partner commerciale della Turchia;

Impegno a favore dell'adesione all'UE

1. ribadisce il suo apprezzamento per le aspirazioni di lunga data della società civile turca riguardo all'adesione all'Unione europea, nonostante la persistente mancanza di progressi;

2. sottolinea la natura normativa e non transazionale del processo di adesione all'UE, che è subordinato al rispetto dei criteri di Copenaghen e non è legato ad alcuna scadenza;

[2] GU C, C/2024/6746, 26.11.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/6746/oj.

3. osserva con rammarico che, nonostante le ripetute dichiarazioni del governo turco di rinnovato impegno a favore dell'obiettivo dell'adesione all'UE, non sono state affrontate gravi preoccupazioni in merito alle carenze che incidono sul processo di adesione; ritiene che ciò costituisca un chiaro segnale della mancanza di un reale impegno da parte del governo turco a rilanciare il processo di adesione;

4. invita il governo turco a passare dalla retorica all'azione e ad affrontare le persistenti carenze nei settori dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali;

5. ribadisce tuttavia che, sebbene il processo di adesione sia in fase di stallo dal 2018, la Turchia rimane un partner strategico e un alleato della NATO, nonché un paese con cui l'UE intrattiene strette relazioni nei settori della sicurezza, del commercio, dell'economia e della migrazione;

6. esprime profonda preoccupazione per il silenzio di altre istituzioni dell'UE e di molti Stati membri dell'UE di fronte all'erosione dello Stato di diritto in Turchia;

Al centro del processo di adesione: democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali

7. esprime profonda preoccupazione per la continua grave erosione dello Stato di diritto e dell'indipendenza della magistratura in Turchia, nel quadro di un'interpretazione autoritaria profondamente radicata del sistema presidenziale;

8. deplora l'ampio ricorso a due pesi e due misure nel sistema giudiziario;

9. sollecita nuovamente la Turchia a dare piena attuazione a tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, in linea con l'articolo 46 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e con gli obblighi incondizionati risultanti dall'articolo 90 della Costituzione turca;

10. esprime profonda preoccupazione per la crescente crisi costituzionale in Turchia causata dal rifiuto dei tribunali ordinari di conformarsi alle sentenze vincolanti della Corte costituzionale o ad altre decisioni dei pertinenti organi giurisdizionali di grado superiore;

11. deplora i continui attacchi contro i partiti politici e i membri dell'opposizione, che continuano a subire crescenti pressioni; ribadisce la sua ferma condanna del protrarsi della detenzione e della destituzione del sindaco del comune metropolitano di Istanbul, Ekrem İmamoğlu, del Partito popolare repubblicano (CHP);

12. esprime profonda preoccupazione per l'ulteriore deterioramento della democrazia locale in Turchia; condanna fermamente la rimozione e l'arresto di 28 sindaci eletti dai partiti di opposizione e di decine di funzionari locali, nonché la sostituzione di 11 sindaci con amministratori nominati dal governo;

13. continua a deplorare il persistere di persecuzioni, censura e vessazioni nei confronti di giornalisti e di media indipendenti;

14. resta profondamente preoccupato per la situazione dei diritti delle donne e, in particolare, per l'elevato livello di violenza di genere e l'elevata incidenza del femminicidio in Turchia;

15. continua a condannare le violazioni in corso e la mancanza di protezione dei diritti fondamentali delle persone LGBTI+ in Turchia;

16. elogia le autorità e i partiti politici turchi per i loro sforzi nel contesto dell'iniziativa in atto "Turchia senza terrore"; deplora, tuttavia, la mancanza di un'azione tempestiva e risoluta da parte del governo turco;

Riforme socio-economiche e di sostenibilità

17. accoglie con favore l'attuale programma di stabilizzazione e riforma macroeconomica da parte delle autorità turche e l'impegno di queste ultime a ridurre l'inflazione proteggendo nel contempo la crescita;

18. osserva che la continua erosione dello Stato di diritto e della certezza del diritto avrà inevitabilmente un impatto sulla fiducia degli investitori e sull'economia;

19. invita le autorità turche ad attuare gli obblighi internazionali della Turchia in relazione alla lotta contro la corruzione, in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e le pertinenti convenzioni del Consiglio d'Europa;

Cooperazione regionale e relazioni di buon vicinato

20. continua a elogiare la Turchia per aver accolto circa 2,7 milioni di rifugiati, tra cui 2,3 milioni di siriani in regime di protezione temporanea;

21. accoglie con favore il dialogo continuo tra Grecia e Turchia, che può promuovere un ambiente costruttivo e un ulteriore allentamento delle tensioni nel Mediterraneo orientale;

22. ribadisce con fermezza la propria posizione secondo cui l'unica soluzione alla questione cipriota è una soluzione equa, globale e praticabile nel quadro delle Nazioni Unite, basata su una federazione bicomunitaria e bizonale dotata di un'unica personalità giuridica internazionale, di un'unica sovranità, di un'unica cittadinanza e di uguaglianza politica;

23. sottolinea l'importanza fondamentale di rafforzare la cooperazione UE-Turchia in materia di sicurezza globale, in particolare alla luce del mutevole panorama geopolitico e dei potenziali cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti;

24. deplora il basso livello di allineamento della Turchia alla politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'UE, che è sceso dal 6 % nel 2024 a un minimo storico del 4 % nel 2025;

Relazioni generali tra UE e Turchia

25. ribadisce la sua ferma convinzione che, al di là del processo di adesione, attualmente in fase di stallo a causa della mancanza di riforme democratiche, la Turchia sia un paese di rilevanza strategica; sottolinea l'importanza di mantenere un dialogo costruttivo e di approfondire la cooperazione nei settori di reciproco interesse strategico;

26. sostiene l'approfondimento dell'agenda per la connettività con la Turchia nei settori dell'energia, dei trasporti, del digitale e dei contatti interpersonali, quale esempio di

buona cooperazione pragmatica e reciprocamente vantaggiosa con il potenziale di promuovere la pace e la stabilità nella regione;

27. ribadisce la propria opinione secondo cui è necessaria la modernizzazione dell'unione doganale dell'UE, in particolare alla luce dell'attuale panorama geopolitico; sottolinea che, affinché il Parlamento possa dare la sua approvazione alla conclusione del processo, tale modernizzazione dovrebbe basarsi su una forte condizionalità per quanto riguarda i diritti umani e le libertà fondamentali, il rispetto del diritto internazionale e le relazioni di buon vicinato;

28. accoglie con favore i recenti progressi nell'agevolare la mobilità dei cittadini turchi verso l'UE attraverso il quadro di riferimento per il rilascio dei visti a cascata; invita il governo turco ad affrontare i rimanenti ostacoli che impediscono la riapertura del dialogo sulla liberalizzazione dei visti;

Prospettive future per le relazioni UE-Turchia

29. ribadisce la propria opinione secondo cui il governo turco ha trascurato di adottare le misure necessarie per affrontare le attuali carenze democratiche fondamentali all'interno del paese e sostiene pertanto che il processo di adesione della Turchia all'UE non può essere ripreso nelle circostanze attuali, nonostante i recenti appelli da parte di figure di spicco dell'opposizione turca che invocano un rinnovato impegno;

30. continua a sollecitare il governo turco e le istituzioni e gli Stati membri dell'UE a proseguire il lavoro, al di là dell'attuale processo di adesione attualmente in stallo, sulla base delle pertinenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo e della condizionalità stabilita, a favore un partenariato più stretto, dinamico e strategico;

31. esorta tutte le altre istituzioni dell'UE e gli Stati membri a far sentire la propria voce nell'affrontare il regresso democratico in Turchia;

32. ribadisce il suo massimo impegno a mantenere il sostegno alla società civile indipendente della Turchia;

°

° °

33. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

La presente relazione è la seconda dell'attuale legislatura concernente i progressi della Turchia quale paese candidato all'adesione all'UE. La relazione valuta la situazione attuale e gli ultimi sviluppi per quanto riguarda i progressi compiuti dalla Turchia verso l'adesione, nonché le relazioni più ampie tra l'UE e il paese. I negoziati di adesione con la Turchia si trovano in una fase di stallo dal 2018, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo. La relazione sostiene che, nonostante le recenti dichiarazioni del governo turco circa il suo impegno a favore dell'adesione all'UE, il divario tra la Turchia e i valori e il quadro normativo dell'UE – che sono al centro del processo di adesione – non sia stato affrontato nel corso dell'ultimo periodo, dal momento che persistono leggi e misure volte a limitare lo Stato di diritto e i diritti fondamentali. La relazione invita ancora una volta a porre fine ai continui attacchi ai diritti dei membri dell'opposizione, denunciando in particolare la situazione del Partito popolare repubblicano (CHP) e del suo candidato presidenziale Ekrem İmamoğlu e di difensori dei diritti umani, avvocati, giornalisti, artisti, accademici e attivisti della società civile, tra gli altri. La relazione è molto critica nei confronti del silenzio di altre istituzioni dell'UE e di molti Stati membri dell'UE di fronte all'erosione dello Stato di diritto in Turchia, e li esorta a esprimersi con maggiore fermezza al riguardo. In conclusione, in assenza di miglioramenti da parte delle autorità turche quanto al regresso democratico nel paese, la relazione afferma che il Parlamento non ha altra scelta se non quella di ribadire che il processo di adesione della Turchia all'UE non può essere ripreso nelle circostanze attuali. La relazione esorta il governo turco e le istituzioni e gli Stati membri dell'UE a continuare a lavorare, al di là del processo di adesione attualmente in stallo, per un partenariato più stretto, dinamico e strategico.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza[1] obbligatorio, o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
European Commission - DG ENEST
European External Action Service (EEAS)
Delegation of the European Union to the Republic of Türkiye
European Committee of the Regions
Council of Europe
Ambassador of Spain to the Republic of Türkiye
Ambassador of France to the Republic of Türkiye
Ambassador of Denmark to the Republic of Türkiye
Embassy of Germany to the Republic of Türkiye
Permanent Representation of Greece to the EU
Permanent Representation of the Republic of Cyprus to the EU
UNHCR
UNICEF
EUROCITIES
The German Marshal Fund (GMF)
Carnegie Endowment for International Peace - Carnegie Europe
Turkish Industry and Business Association (TÜSİAD)
Antalya Industry & Business Association (ANSİAD)
Human Rights Association (İHD)
Human Rights Watch
Amnesty International
European Women’s Lobby
Reporters Without Borders (RSF)
International Press Institute (IPI)
Committee to Protect Journalists (CPJ)
International Federation for Human Rights (FIDH)
EuroMed Rights
Article 19
Friedrich Ebert Stiftung
Istanbul Political Research Institute (IstanPol)*
European Turkish Trade & Investment Council (ETTIC)*

[1] Accordo interistituzionale di maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

Istanbul Bar Association*
Union of Turkish Bar Associations*
Human Rights Joint Platform (IHOP)*
KAOS GL*
Media and Law Studies Association (MLSA)*
Civic Space Studies Association (CSSA)*
Saturday Mothers*
Women's Coalition of Turkey*
Freedom of Expression Association*
Association for Monitoring Equal Rights (AMER)*
Hrant Dink Foundation*
* *Organizzazione con sede in Turchia*
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate
Ministry of Foreign Affairs of Türkiye
Ministry of Treasury and Finance of Türkiye
Ministry of Interior of Türkiye
Permanent Representation of the Republic of Türkiye to the EU
Grand National Assembly of Türkiye
Istanbul Metropolitan Municipality
Ankara Metropolitan Municipality
Muğla Metropolitan Municipality
Human Rights and Equality Institution of Türkiye (TİHEK)
Justice and Development Party (AK Party)
Republican People's Party (CHP)
Peoples' Equality and Democracy Party (DEM Party)
Nationalist Movement Party (MHP)
The Good Party (IYI)

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.